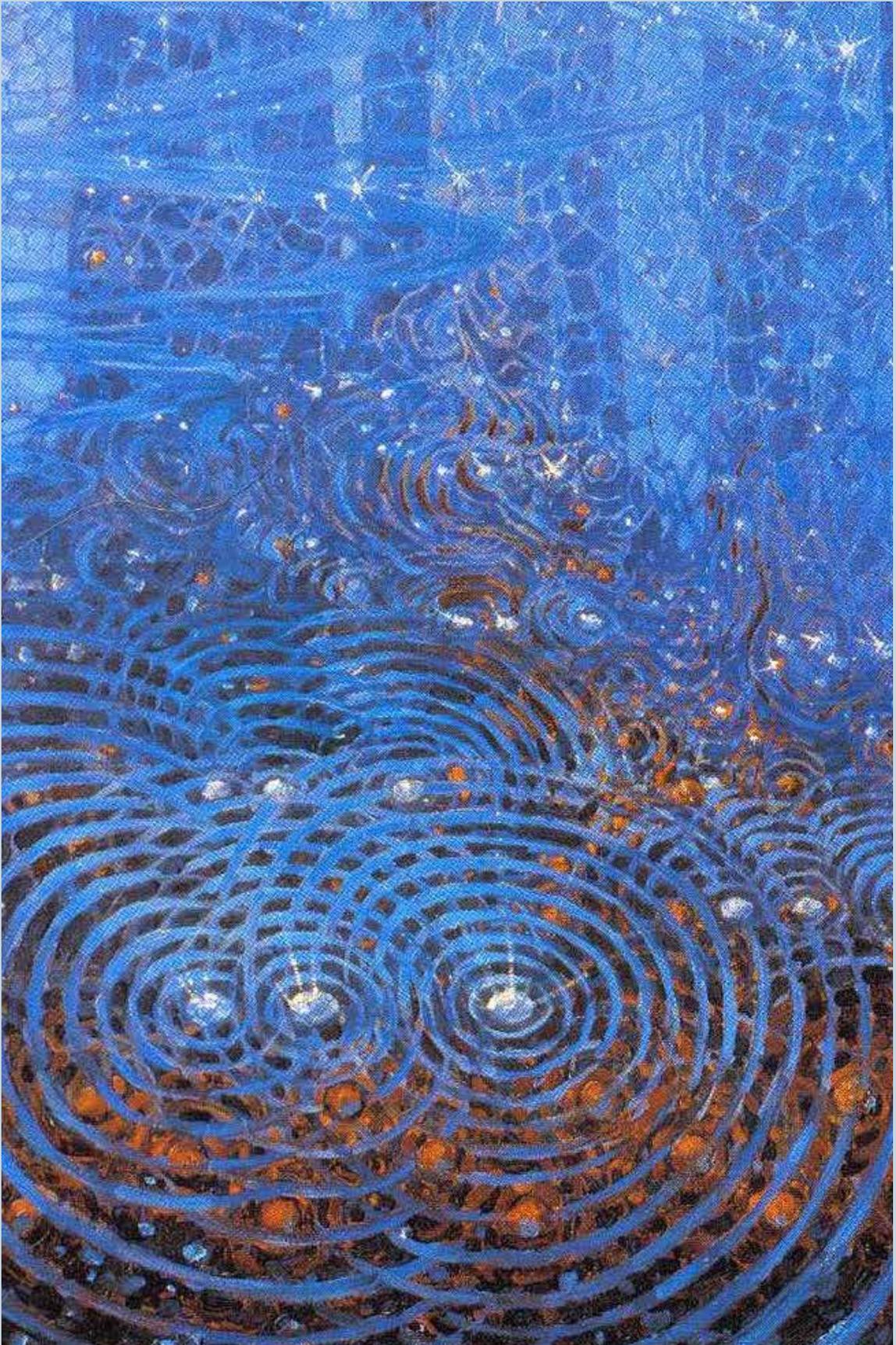


LA **T** OSCANINI

47^a STAGIONE DI CONCERTI
2022 / 2023

KERI-LYNN WILSON *Direttore*
IVO POGORELICH *Pianoforte*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI



LA TOSCANINI

Venerdì 17 febbraio 2023, ore 20.30
Parma | Auditorium Paganini

KERI-LYNN WILSON

Direttore

IVO POGORELICH

Pianoforte

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

AZIZA SADIKOVA

Angelo di fuoco, nuova commissione La Toscanini

SERGEJ RACHMANINOV

Concerto n. 2 in do minore per pianoforte e orchestra op. 18

SERGEJ PROKOF'EV

Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore op. 100

Main Partner
La Toscanini



Main Sponsor
La Toscanini



Partner Istituzionale
La Toscanini



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Major Sponsor
Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor
Salotto Toscanini



Sponsor Stagione
Filarmonica



Media Partner



Tour Operator Partner



Communication Partner



In collaborazione con



AZIZA SADIKOVA (1978) *

Angelo di fuoco per grande orchestra
(Prima esecuzione assoluta, nuova commissione
La Toscanini)

*Agitato / Meno mosso, rubato / Agitato più mosso / Andante /
Furioso, Vivace / Andante, misterioso / Moderato / Meno mosso /
Agitato, furioso, Vivo as whirlwind (come un vortice) /
Andante moderato*

SERGEJ RACHMANINOV (1873-1943) **

Concerto per pianoforte n. 2 in do minore op. 18

*Moderato
Adagio sostenuto
Allegro scherzando*

SERGEJ PROKOF'EV (1891-1953)

Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore op. 100

*Andante
Allegro marcato
Adagio
Allegro giocoso*

* Compositrice in residenza della Stagione 2022/2023 della
Filarmonica Arturo Toscanini

** Nel 150° anniversario della nascita del compositore e pianista russo

Durata del concerto: 100 minuti circa incluso intervallo

Abbellimenti

Come organista, dall'età di 19 anni suono nelle chiese e tengo concerti. L'elemento performativo è molto importante, in un certo senso è parte integrante di me, non posso farne a meno. Pertanto, se mi invitano, mi esibirò con tutto il cuore!

L'emigrazione (dall'Uzbekistan mi sono trasferita in Gran Bretagna e ora risiedo a Berlino) mi ha formato.

Ho imparato a contare su me stessa, a fare sempre qualcosa per andare avanti. Non lo vedo come una lotta, ma come un processo di sviluppo personale che non può essere fermato. Ad un certo punto, ho capito che era importante lavorare: scrivere musica, ricevere commissioni. Mi sono resa conto che è impossibile rilassarsi, essere pigri: molti musicisti sono pigri per natura. Alcune persone sono soddisfatte di una vita comoda e tranquilla. Devo lavorare sodo per raggiungere il successo. Scrivere musica per un'orchestra non è un impegno di tre o quattro giorni. È un grande lavoro...

Aziza Sadikova

Le mie finestre hanno delle grosse imposte in legno che io chiudo con caviglie di ferro. Così mi sento più sicuro la sera e durante la notte. Sempre le mie “criminali timidezza e codardia”! Tutto mi impaurisce: i topi, i ratti, i maggiolini, i tori, gli scassinatori ed ho paura del vento che soffia ed urla e geme nel caminetto. Mi viene paura quando la pioggia flagella i vetri delle finestre, mi viene paura dell’oscurità.

Sergej Rachmaninov

Solo coloro che lo conoscevano (Rachmaninov) intimamente l’hanno visto sorridere o l’hanno visto ridere. Per gli altri come per il suo pubblico, il suo viso restava una maschera cupa. Non era una figura tipicamente russa. I suoi zigomi alti, la forma dei suoi occhi grigi dallo sguardo più freddo ancora che severo. E quella della sua testa, accentuata dai capelli tagliati corti contribuiranno a confermare l’ipotesi assai diffusa secondo la quale Rachmaninov era di origine mongola. A dire il vero, i tratti mongolici che aveva ereditato venivano piuttosto da lontano.

Victor Seroff

Ma è Rachmaninov, così non vale!
Io con Rachmaninov non le sento le scosse,
ma con questo sì! (*Marilyn Monroe*)
Forse un sottofondo musicale... Vediamo... Debussy,
Ravel, Stravinskij... Stravinskij può spaventarla!
Eccolo, è lui, Rachmaninov. Fammi da galeotto,
imprigionaci nel sogno! L’ottimo Rachmaninov!
(*Tom Ewell*)

in *Quando la moglie è in vacanza*
regia di *Billy Wilder*, 1954

Sopraggiunge Prokof'ev: la freschezza, il vigore, il tono baldanzoso di un uomo che conosce le sue forze.

E con questo un'immensa volontà creatrice e uno slancio insopprimibile. La sua fantasia è inesauribile; la sua disinvoltura vi lascia inebetiti! Nulla di voluto, di forzato, di ricercato, d'inconsistente: il compositore sembra giocare con i suoni che dimorano nella sua anima; si direbbe che gli restino tante cose da dire e che è impossibile prevedere il limite delle sue idee, né il futuro carattere. Prokof'ev appartiene al futuro!

Boris Asaf'ev

Mi relaziono facilmente con la vita, non mi tocca in profondità, ma scivola leggermente in superficie. Questa è un lato positivo che mi torna utile quando mi annoio. Questa enorme scorta di allegria non si può esaurire quindi ripristina l'equilibrio spirituale con tutte le sue forze e i minuti cupi si alternano a quelli allegri. La vita è andata avanti: i minuti cupi sono diventati prima più luminosi, poi meno spesso, poi sono scomparsi.

Sergej Prokof'ev

Gli scacchi per me sono un mondo speciale, un mondo di lotta di progetti e passioni... sono la musica del pensiero!

Sergej Prokof'ev

Note

SADIKOVA

Nata a Tashkent (Uzbekistan) Aziza Sadikova ha studiato al Conservatorio della sua città poi al Royal Birmingham Conservatoire e al Trinity College di Londra; oggi risiede a Berlino. Nelle sue opere – dirette, tra gli altri, da Kent Nagano, Omer Meir Wellber e Jonathan Stockhammer – attraversa le epoche come in volo; nella sua complessità e amore per la scoperta, esibisce uno stile individuale inconfondibile.

Pensieri

La mia musica non è il frutto di una riflessione contro qualcosa, è una dichiarazione per qualcosa. In molte composizioni esprimo la mia profonda fascinazione non solo per la musica ma anche per la moda, l'arte e la filosofia del XIX secolo e per la musica della seconda metà del XX secolo che ha esplorato il suono in modo brillante, ma tale musica, per certi aspetti, è rimasta bloccata nel dogma.

Non vorrei comporre per un target specifico, voglio comunicare a tutte le orecchie, perché la mia musica non parla di concetti o esperimenti sonori, ma di espressioni interiori delle persone, di ciò che chiamiamo sentimenti. In quel senso, si può pensare che un filo invisibile parta da Čajkovskij e attraverso Šostakóvič, arrivi alla mia musica.

Parlando di discendenza, mio padre, Otlun Sadikov,

nato nel 1947, è stato compositore e direttore d'orchestra; anche mio nonno Tolibjon Sadikov (1907-1957), compositore, è stato uno dei fondatori della musica professionale in Uzbekistan; ha studiato con Viktor Uspensky e Reinhold Glière. Il pianoforte a coda Glière è ancora della mia famiglia.

Angelo di fuoco per grande orchestra è ispirato dai disordini e le contraddizioni che attualmente dilanano questo nostro mondo. Vi ho descritto la mia preoccupazione emotiva attraverso di esso sperando che l'Angelo ci aiuti. Ho usato il tradizionale Corale Ángel Cried di Pavel Chesnokov (uno dei più grandi compositori di musica corale) e il testo del mio poeta preferito, Nikolaj Gumilëv - Angelo (1919) - che compare alla fine, in traduzione italiana.

*Ali che sbattono nel cielo come un vessillo.
Lo stridore dell'aquila, il frenetico volo
metà della sua figura è fiamma
metà della sua figura è ghiaccio.*

RACHMANINOV

Il *Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra* costituisce la opera più popolare di Rachmaninov non solo per l'elevata nobiltà artistica, la bellezza e l'espressività dei temi ma anche perché il compositore appare vividamente in grado di incarnare in esso uno stato d'animo di gioiosa eccitazione. Eseguito per la prima volta nella sua interezza il 27 ottobre 1901 a Mosca diretto da Alexander Siloti è dedicato al famoso medico, neuropatologo e ipnotizzatore di Mosca N.V. Dahl, il cui trattamento, sul compositore, ha contribuito a rafforzare il sistema nervoso e a superare una crisi spirituale che lo

attanagliava negli anni legati alla sua creazione.

Memorabile è l'inizio (*Moderato*): travolgente ed immediato, con quella serie di accordi di pianoforte in crescendo... quanto a tensione armonica e forza dinamica, sembra che si stia prendendo il volo ma, in realtà, parte una melodia espressiva accompagnata dal pianoforte con sonori accordi spezzati; questo input rivela una speciale grandiosità; tuttavia ad un certo punto l'orchestra tace e il pianista colloquia in modo più intimo.

Nel seguente *Adagio sostenuto* il rapporto tra pianoforte e orchestra, attraverso una musica soave, languida, è elaborato con grande delicatezza, mentre l'*Allegro scherzando*, si apre con una scrittura nitida e marziale che cresce d'intensità fino a determinare una delle melodie più famose dell'intero *Concerto*. Introdotta da viole e oboe, cresce e si sviluppa appassionatamente avvolgendo l'ascoltatore in un grande e caloroso abbraccio.

Pensieri

Come si può definirla? Musica è una calma notte di luna; uno stormir di foglie in estate; un lontano scampanio.

Musica è amore. La sorella della musica è la poesia: la loro mamma è la sofferenza. Non riesco a liberarmi dal mio modo di scrivere musica, e non riesco ad acquisire quello di oggi per quanti sforzi io faccia. La maniera musicale contemporanea non viene a me. Può essere che i compositori di oggi compongano nello spirito del tempo, ma può essere anche che lo spirito del tempo di oggi non sia più il sentimento in musica.... Per me comporre era come parlare, e spesso la penna riusciva a malapena a seguire il rapido volo delle mie idee musicali.

PROKOF'EV

Con la *Sinfonia n. 5*, lavoro drammatico ed epico, Prokof'ev ritorna a dedicarsi a questo genere musicale dopo 15 anni. L'ha scritta nell'estate del 1944 in un ritiro di artisti lontano da Mosca dove era stato evacuato al sicuro dalla guerra. Dopo la prima esecuzione, nella capitale russa il 13 gennaio 1945 in un momento chiave della storia sovietica, è stata considerata come una testimonianza musicale della vittoria della Russia sulla Germania nazista. Così racconta Sviatoslav Richter. *La Sala Grande era illuminata, senza dubbio, come sempre, ma quando Prokof'ev si alzò, la luce sembrò riversarsi su di lui dall'alto. Stava come un monumento su un piedistallo. E poi, quando Prokof'ev ebbe preso posto sul podio e nella sala regnava il silenzio, all'improvviso rimbombarono salve di artiglieria. Il suo testimone era alzato. Aspettò e iniziò solo dopo che i cannoni si furono fermati. C'era qualcosa di molto significativo in questo, qualcosa di simbolico. Era come se tutti noi, incluso Prokof'ev, avessimo raggiunto una sorta di punto di svolta condiviso. Accompagna la Sinfonia una significativa riflessione dell'autore: L'ho concepita come una glorificazione della grandezza dello spirito umano, lodando l'uomo libero e felice: la sua forza, la sua generosità e la purezza della sua anima.*

Domina l'*Andante* iniziale una linea semplice, pennellata da flauto e dal fagotto, lirica, morbida. Segue l'*Allegro marcato*, una sorta di scherzo veloce pieno del caratteristico senso dell'umorismo sardonico che caratterizza la sua scrittura dove la musica guizza in modo imprevedibile, come se l'orchestra fosse impegnata in una continua rincorsa; il lungo terzo (*Adagio*) è una meditazione profonda, non priva di sfumature tragiche, che inizia con una melodia, interrotta da improvvisi slanci. La *Sinfonia* culmina in un finale selvaggio e per certi

aspetti inquietante (*Allegro giocoso*) che si svolge come un rondò pieno di vertiginoso buon umore e ottimismo.

Ci si chiede a proposito del carattere di questa sinfonia: evoca il patriottismo stalinista o la lotta di un artista per la libertà sotto la soffocante censura sovietica?

Pensieri

La Sinfonia n. 5 è stata una composizione molto importante per me, poiché ha segnato il mio ritorno alla forma sinfonica dopo un lungo intervallo. Lo considero il culmine di un lungo periodo della mia vita creativa. L'ho concepito come una sinfonia sulla grandezza dell'animo umano.

Sinestesie



LIONELLO BALESTRIERI
SENSAZIONI MUSICALI (1923-1925) – OLIO DIM. CM 146×115 (CAT 46 CATALOGO 2000)

Si può immaginare che *Sensazioni musicali* di Lionello Balestreri (1923) si insinui nell'*Adagio* del *Concerto n. 2* nel momento di raccordo tra orchestra e pianoforte: da quell'attacco liquido seguito da note sognanti. Formano delle linee sottilissime che s'incurvano, creando nel dipinto quei magici cerchi che indicano allo stesso tempo l'allargarsi della melodia mentre Rachmaninov, dichiara apertamente di non vergognarsi della bellezza. In questa musica la esibisce, ne prolunga l'effetto, l'eco, la risonanza ... La racconta così.

*La melodia è la musica, è la base di tutta la musica. Non scrivere che quello che non canta in te! Ogni pezzo che suono è formato attorno al proprio punto culminante: l'intera massa sonora deve essere misurata secondo quella esigenza. La profondità e la potenza di ogni suono deve essere data con tale purezza e gradualità da raggiungere il proprio punto apicale con l'apparenza di un'estrema naturalezza... il punto può giungere alla fine o a metà, può essere sonoro o delicato. Nell'*Adagio* è decisamente delicato, mentre i suoni s'immergono in questo magico azzurro del quadro che attira a sé ogni forma vivente e non, compreso il cielo... Tutti noi siamo ben felici di essere tra quelle forme.*



HUGO SIMBERG
L'ANGELO FERITO (HAAVOITTUNUT ENKELI)
1903 GALLERIA NAZIONALE DELLA FINLANDIA

“Ma cosa viene dopo la vittoria?” (in riferimento alla vittoria della Russia sulla Germania nazista), sembra chiedersi Prokof'ev nell'ultimo tempo *Allegro Giocoso* della *Sinfonia n. 5*. La domanda è legittima, perché il *Lento* che lo precede ci porta in profondità con melodie sfumate, dissonanti e accompagnamenti oscuri, decisamente minacciosi, per nulla rassicuranti. *Angelo di Fuoco* di Aziza Sadikova ammette che i disastri ci sono ancora! Dunque, per rispondere alla domanda, dopo la vittoria, è avvenuto che ... Nulla è mutato! Per le troppe brutture cui ha assistito, l'*Angelo ferito* (*Haavoittunut enkeli*) del pittore finlandese Hugo Simberg è bendato, però la sua mano destra stringe un fiore bianco. Forse un piccolo segno di speranza? La Sadikova sarebbe d'accordo ed anche Prokof'ev. Ma i volti provati degli uomini che lo accompagnano e la desolazione circostante, alludono a ben altro. Dunque, a chi dobbiamo credere? La domanda è la stessa, per tutti... 1903 Simberg, 1945 Prokof'ev, 2023 Sadikova.



Keri-Lynn Wilson

La carriera internazionale di Keri-Lynn Wilson si estende, per oltre vent'anni, alla guida di alcune delle più prestigiose orchestre al mondo come: Los Angeles Philharmonic, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, NHK Symphony Orchestra di Tokyo e nei più importanti teatri d'opera: dalla Royal Opera House Covent Garden, al Metropolitan Opera di New York alla Bayerische Staatsoper, Wiener Staatsoper e English National Opera, L'idea di difendere l'Ucraina con la musica, l'ha portata alla creazione, l'estate scorsa, dell'Ukrainian Freedom Orchestra composta da importanti musicisti ucraini provenienti dall'interno del paese in guerra, oltre a

rifugiati e membri ucraini delle orchestre europee. Wilson l'ha diretta in Europa e negli Stati Uniti, con concerti a Berlino, Monaco, Amburgo, Amsterdam, Varsavia, Dublino, Orange, ai London Proms, all'Edinburgh Festival, al Lincoln Center e al Kennedy Center. Il suo vasto repertorio lirico comprende, tra le altre, opere di Verdi, Puccini, Čajkovskij, Šostakóvič, Wagner e Dvořák. È stata il primo direttore d'orchestra donna a dirigere un'opera lirica all'Arena di Verona.

Keri-Lynn Wilson è cresciuta a Winnipeg, in Canada, dove ha studiato flauto, pianoforte e violino fin da piccola. Mentre era ancora studentessa alla Juilliard, è stata assistente di Claudio Abbado al Festival di Salisburgo e ha vinto una borsa di studio del Tanglewood Music Center. Dopo aver conseguito un master sia in flauto che in direzione d'orchestra alla Juilliard, è stata nominata direttore associato della Dallas Symphony Orchestra.

Il suo lavoro è stato elogiato come “vivido e ricco di sfumature” dal *New York Times* e “elegantemente incisivo” dal *Telegraph*.

Ha ricevuto una nomination agli Opus Klassik Awards 2020 come direttore d'orchestra dell'anno per la sua registrazione del Sigismondo di Rossini con la Bayerische Rundfunk.



Ivo Pogorelich

Nato nel 1958 a Belgrado, ha iniziato a studiare musica a sette anni. Nel 1970 viene ammesso, quale allievo emergente, al Conservatorio Čajkovskij di Mosca. La svolta nella sua evoluzione artistica avviene nel 1976, grazie all'incontro con la celebrata pianista e pedagoga georgiana, Alisa Kezeradze, con la quale avrà un'intensa e feconda collaborazione professionale e umana fino alla scomparsa di lei, nel 1996.

Nel 1978 vince il Concorso Alessandro Casagrande di Terni e nel 1980 il Concorso Internazionale di Montreal. Nello stesso anno partecipa al Concorso Internazionale Fryderyk Chopin di Varsavia, dove, per motivi mai chiariti

fino in fondo, viene eliminato dalla graduatoria finale del concorso; in segno di protesta, Marta Argerich abbandona la giuria, dichiarando: «Pogorelich è un genio».

Sull'onda dell'enorme clamore causato da questa vicenda e grazie alle sue interpretazioni anticonvenzionali, alla tecnica straordinaria e innovativa, intraprende una fitta e fortunata carriera internazionale che prosegue ancora oggi. Al debutto alla Carnegie Hall, nel 1981, seguono gli inviti a suonare con i Wiener Philharmoniker, Berliner Philharmoniker, London e Chicago Symphony Orchestra, New York e Los Angeles Philharmonic, Concertgebouw Orchestra di Amsterdam.

«Pogorelich è comparabile a Horowitz. Ci è sembrato di sentire suonare un'orchestra intera», ha scritto di lui il Los Angeles Times.

All'attività concertistica, affianca le registrazioni discografiche, producendo quattordici album per la Deutsche Grammophon. Dopo diversi anni di assenza dalle sale di registrazione, è tornato recentemente a incidere per Sony Classical: nel 2019 un disco con opere di Beethoven e Rachmaninov; nel 2022, un cd interamente dedicato a Chopin.



Filarmonica Arturo Toscanini

Violini Primi

MIHAELA COSTEA **

CATERINA DEMETZ *

VALENTINA VIOLANTE

DIANA CECILIA PEREZ TEDESCO °

FEDERICA VERCALLI

DEMIAN BARALDI °

SARA COLOMBI

ELENA SANDON °

ANGIOLETTA IANNUCCI CECCHI °

CLARICE BINET °

ALESSANDRO CANNIZZARO °

ANNALaura TORTORA °

Violini Secondi

VIKTORIA BORISSOVA *

JASENKA TOMIC

DANIELE RUZZA

LEONARDO PELLEGRINI °

EMILIE CHIGIONI

CLAUDIA PICCININI
ELIA TORREGGIANI
ANNIE HSU YU FANG °
GIORGIA BRANCALEON °
ELISA SCANZIANI °

Viole

BEHRANG RASSEKHI *
CARMEN CONDUR
ILARIA NEGROTTI
MARCELLO SALVIONI °
DANIELE ZIRONI
CLAUDIA CHELLI °
SARA SCREPIS
DIEGO SPAGNOLI

Violoncelli

PIETRO NAPPI *
VINCENZO FOSSANOVA
MARTINO MAINA °
FABIO GADDONI
RACHELE NUCCI °
FILIPPO ZAMPA

Contrabbassi

CLAUDIO BORTOLAMAI * °
YEN CHI LIAN °
CLAUDIO SAGUATTI
ANTONIO BONATTI

Flauti

SANDU NAGY *
COMACI BOSCHI ° (ANCHE FLAUTO CONTRALTO)

Ottavino

SIMONE CANDIOTTO °

Oboi

ELISA METUS * °
SILVIA MORI °

Corno Inglese

LEANDRO LAZZARI °

Clarinetti

PIERLUIGI CAPEZZUTO * °

RUI PEDRO FRANÇA FERREIRA °

Clarinetto Piccolo

FRANCESCO ZARBA °

Clarinetto Basso

MIRIAM CALDARINI

Fagotti

DAVIDE FUMAGALLI *

EDOARDO FILIPPI °

Controfagotto

FABIO ALASIA

Corni

ETTORE CONTAVALLI *

DAVIDE BETTANI

FABRIZIO VILLA *

SIMONA CARRARA

Trombe

MATTEO FAGIANI * °

ELISA CIMBARO °

MARCO CATELLI

Tromboni

RICCARDO GATTI * °

GIANMAURO PRINA

FRANCESCO CHISARI °

Tuba

FILIPPO ARCHETTI °

Timpani

GIANNI GIANGRASSO *

Percussioni

FRANCESCO MIGLIARINI

JOSÉ VICENTE ESPÌ CAUSERA °

ALESSANDRO PEDRONI °

GIANMARCO PETRUCCI °

TOMMASO LATTANZI °

Arpa

ELENA MEOZZI * °

Pianoforte

DAVIDE CARMARINO * °

** SPALLA

* PRIMA PARTE

° PROFESSORE AGGIUNTO



FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI

Soci fondatori originari

Regione Emilia-Romagna

Comune di Parma

Provincia di Parma

Soci

Comune di Busseto

Comune di Castelfranco Emilia

Comune di Modena

Comune di Sassuolo

Fondazione Cariparma

Fondazione Monteparma

Fondazione Teatro Rossini di Lugo

Unione Pedemontana Parmense

Presidente

Carla Di Francesco

Consiglio di Amministrazione

Cristina Ferrari

Giuseppe Negri

Sovrintendente e Direttore Artistico

Alberto Triola

Collegio dei Revisori

Angelo Anedda (presidente)

Elisa Venturini

Massimiliano Ghizzi

PROGETTO EDITORIALE

Emanuele Genuizzi
Responsabile Corporate Identity e Visual Design

con

Alberto Castelli
*Responsabile Ufficio Comunicazione,
Marketing e Fundraising*

CONTENUTI EDITORIALI

Giulia Bassi

GRAFICA
Marea Management